

De fadighis Terragnolorum

Carmen macaronicum

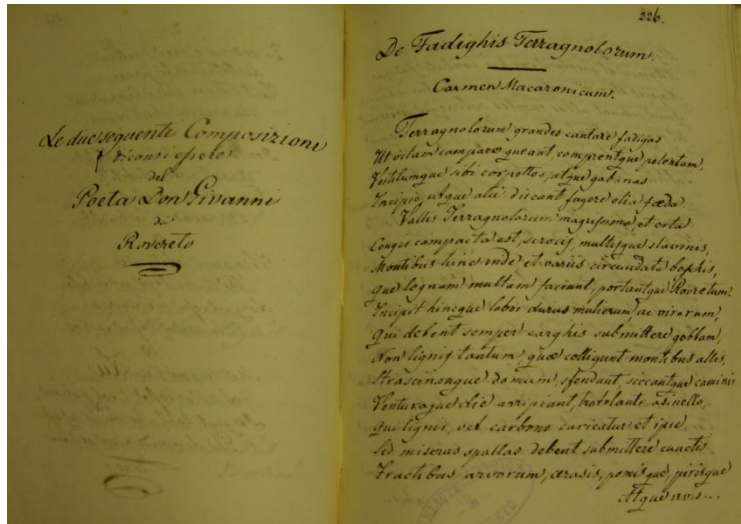
Delle fatiche dei Teragnoï

Carne maccheronico

Inizio a cantare le grandi *fadighe* dei Teragnoï, di come possano campare e comprarsi *polenta*, vestiti, *corpetti* e *gabane*, affinché gli altri dicano di fuggire gli ozii sconvenienti.

La valle di Terragnolo è magrissima e erta, è composta di *zengi*, *scrozi* e molte frane, circondata da una parte e dall'altra da variegati *boschi*, da dove fanno molta legna e la portano a Rovereto.

A questo punto ha inizio il duro lavoro di donne e uomini, che devono, non soltanto sempre sottomettere la *goba* a *carghi* di legna che raccolgono sugli alti monti e trascinano a casa, sfrondano e seccano per i focolari, e il giorno venturo li prendono, col *trotolante asinelo*, che pure lui viene caricato di legna, o carbone, ma



devono anche sottomettere le misere spalle a tutti i frutti dei campi, *zirese*, *pomi* e *peri* e uva che producono i loro vignali.

Ma tuttavia sono nulla queste *fadighe* rispetto a quelle che vengono da loro sopportate quando salgono sugli alti monti, e girano per i boschi, per raccogliere *fragole*, *cesarele* e *ampomole*, *sponziolate*, funghi vari di varia grandezza, sottili, tondi, larghi, schizzati e piatti.

Di questi, la maggior parte è al di qua e al di là di Lavarone, e passano sei sette o otto giorni andando in Valsugana e fino in Primiero, da là portano le *finferli*, e vengono a Rovereto, Ala, Mori, Sacco, Villa e Calliano, e passano per Noriglio con l'aurora risplendente.

Di questi *carghi*, vi chiedo, che vedete voi?

Chi può trattenere le lacrime pensando alle *fadighe* degli uomini di Terragnolo?

O chi le sopporterebbe?

Orsù, forti d'animo, che forse vi preoccupate di queste cose, iniziate lieti il viaggio, e portatevi nel Primiero, riempite i canestri di funghi e *finferli*.

Poi sottomettete a questi *carghi* le vostre valide *groppe* e venite impavidi fino qui.



Venditore di funghi di Terragnolo, foto G. Delvai, 1875 circa, BCR

Ma i *Teragnoj* non solo scavalcano i monti per raccogliere funghi, ma in verità anche per fare i tronchi, che portano sopra i picchi della montagna, e da lì li fanno precipitare, affinché siano condotti giù nella corrente del piccolo Leno, dal quale poi sono trascinati in città.

Oh quante attenzioni occorrono per condurre le *borre* attraverso i sassi e i *busi*!

Infatti i *zengi* rimangono profondi da entrambe le parti sotto il Toldo; le *borre* da una parte e dall'altra si incrociano.

Allora per *sbrigarle*, gli uomini si calano dall'alto grazie a grosse funi, altri verso ponente tirano *en su* quelle che stavano *in zo* o (nell'imboccatura).

Questi, mentre altri tirano, per non battere la *gnucca nei zengi*, devono spingersi *longo langhero dai scrozi*, e i veloci uomini sembrano volteggiare per aria, e avere sempre davanti agli occhi la morte orrenda.

Vengano qui i compratori, che come ladroni rubano, vengano qui e vedano il prezzo che valgano le *bore dei Teragnoj*, e quanto grandi fatiche costino!

Sazi del lavoro dei tronchi, resta un altro duro lavoro: far scendere e *strozegar* i pali dei boschi, poi a casa sottomettere la misera *skena* ad essi.

Il motto dei *Teragnoj*, sia fanciulli che vecchi, è: "la sopportazione fortifica"; e si fortificano portando scale, *conzali*, *brentele* e *bazone*.

E che dire poi dei campi e degli *sgrebeni*?

Qui *en su* avanzano portando *benele de grasa*, là *en zo* veloci corrono, menando *grasa*.

L'uomo tira, la donna *buta*, e *scorla* la *pedana*.

I *zapa* nei campi l'orzo, e i *zapa* la segale.

Inoltre quei campi rendono moltissimo *formentom*.

Con questo fanno cenerognole *pinze* e *smacafam*.

A volte è sufficiente mangiare la sola *polenta*, ma altre volte bastano le *patate* a placare la fame, ed è sufficiente l'acqua limpida di fonte ad estinguere la sete (*malenasam*).

Infatti la *bruma* (nel 1814) ha bruciato tutti i fiori del *formentom*, e le vigne ormai ormai rifiutano di portare uva, e per una mossa di vino si pagano tre troni; così sono rare le *agnele*, che nascono in questo tempo.

L'ebbro in *tasca* non trova il modo di *trinkare* e osserva il consiglio di S. Pietro alla perfezione.

Camminando sobrio, affinché i demoni non lo tentino; ma i *Teragnoj*, benché la *fadiga* sia amara, e dura, e scarsi e malfatti siano i cibi e bevande, sono tuttavia *alegri*, cantano e *zifolano polito*, fiduciosi...

Fine

